

Gazzetta del Sud 2 Ottobre 2007

## **Insospettabile “buttafuori” nascondeva cocaina purissima**

La "politica investigativa" della Mobile continua a rivelarsi vincente: "attenzionare" insospettabili incensurati per colpire - nel cuore - la criminalità organizzata che di loro si serve nella speranza di farla franca.

Questa volta a cadere nella rete tesa dalla Mobile è stato il trentacinquenne Santi Micali, abitante in contrada Citola, al villaggio Annunziata, di professione "buttafuori". L'uomo è finito nel carcere di Gazzi con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Nel particolare si tratta di ben 214 grammi di cocaina purissima il cui valore, al dettaglio, ammonta a decine di migliaia di euro.

Il "colpaccio", l'ennesimo nella lotta alle sostanze stupefacenti, la polizia lo ha messo a segno sul viale della Libertà, all'imbarcadero delle navi traghetto private. Micali, che non è mai stato oggetto di indagini da parte delle forze dell'ordine, è stato bloccato non appena sceso da una nave proveniente da Villa San Giovanni. L'uomo, che al seguito aveva due borsoni, è stato fermato poco dopo essere salito a bordo della sua Volkswagen "Golf" condotta da una seconda persona. Giovane, questo, che è stato identificato dalle forze dell'ordine ma subito rilasciato in quanto risultato essere completamente estraneo all'"attività" di Micali.

Quando il "buttafuori" è stato condotto negli uffici di via Placida sono stati aperti i borsoni al cui interno, nel fondo, c'erano due "pietre" di cocaina purissima. Particolare importante è che la sostanza stupefacente era stata confezionata "sottovuoto". Modo, questo, così come riferito dalla Mobile, ultimamente utilizzato dai "corrieri" per sfuggire ai controlli delle unità cinofile. I cani usati dalle forze dell'ordine per "fiutare" la droga non riescono infatti a sentirne l'odore quando la sostanza è confezionata sottovuoto.

Gli investigatori hanno anche portato a termine, ma con esito negativo, una perquisizione nell'abitazione dell'arrestato. Santi Micali è stato trasferito nel carcere di Gazzi su disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo Cefalo. L'uomo non ha voluto dire nè la provenienza nè la destinazione della droga.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***